

## Arredo Design 24 Weekend



**PEDRALI, OMAGGIO AL NONNO**  
Con Nari, il giovane designer Andrea Pedrali rende omaggio al nonno Mario che fondò l'azienda 60 anni fa: la sedia si ispira ad alcuni elementi delle prime produzioni



**I VASI-GRAAL DI VILLARI**  
Luminosità, trasparenza e colore contraddistinguono i tre vasi della collezione Funky Graal, disegnati da Emanuele Pangrazi per Villari.

## L'eccellenza viene dalla cura artigianale dei particolari

**Arti applicate.** Anche le lavorazioni in serie (limitate) di arredi e complementi ritrovano interesse per il recupero delle finiture manuali

**Antonella Galli**

«Il segreto della felicità sta nell'aver un genuino interesse in tutti i dettagli della vita quotidiana, e nell'elevarli al livello di arte», scriveva William Morris, padre del movimento Arts and Crafts, nell'inghilterra di fine Ottocento. Secondo l'artista, poeta e attivista la Rivoluzione Industriale, con i suoi prodotti in serie, di scarsa qualità estetica e tecnica, stava sottraendo anima e bellezza ai riti e agli ambienti del quotidiano. Individuò il rimedio nell'applicazione delle arti minori a tutti gli aspetti e gli oggetti del vivere, tentando di concretizzare l'utopia della bellezza a disposizione di tutti.

A distanza di 150 anni, in uno scenario totalmente mutato, ma ugualmente insidioso rispetto alla qualità del vivere, c'è un ritrovato interesse per il recupero delle lavorazioni manuali applicate agli arredi e ai complementi che compongono il panorama domestico. Multiformi sono le sfaccettature di tali comuni, che generano oggetti ibridi (industrial-artigianali), a loro modo innovativi, in cui si sommano le competenze dell'industria, l'eccellenza del progetto di design e le preziosità dell'alto artigianato.

Come dimostrano le ricerche dei padri nobili del progetto, Gio Ponti e Ettore Sottsass in primis, le arti applicate rimangono una imprescindibile fonte di ispirazione per il design, anche nei momenti di massimo sviluppo della produzione in serie. È stato così anche per Alessandro Mendini, di cui Porro ha presentato, tra le novità di quest'anno, Linea, una serie di tre mobili contenitori realizzati a partire da disegni d'archivio e caratterizzati da frontali geometrici e colorati, ottenuti dall'intarsio di lastre in acetato di cellulosa. «Nostro padre è sempre stato molto affascinato e interessato all'alta artigianalità - affermano le figlie Fabia ed Elisa Mendini, che hanno seguito il progetto insieme ai titolari dell'azienda - con questa edizione Lorenzo e Maria Porro hanno voluto fare un omaggio a papà, cercando di far vedere quella che forse è stata la cifra più importante del suo lavoro, dove il colore è sempre stato protagonista». E infatti i tre pezzi di Linea - una madia a giorno, una madia chiusa e uno scrittoio - esprimono la loro essenza proprio nelle campiture intarsiate a colori neri, rosso, blu, azzurro, giallo e bianchi profondi da inserti in nero. «Una profondità che il colore laccato non poteva dare - spiega Maria Porro - per questo abbiamo cercato una soluzione alternativa trovando un produttore di lastre di acetato di cellulosa, materiale usato per gli occhiali, adatto a realizzare le geometrie appuntite di questi decori». Un esempio illuminante di come l'abilità artigianale, sostenuta dall'industria, favorisca lo sviluppo del design ai più alti livelli. Chi ha compiuto un percorso inverso, partendo dall'alto artigianato per approdare al design, è Alessio Bernardini, fondatore del marchio

A&B Living, start up che produce arredi caratterizzati da lavorazioni pregiate e rare e firmati, tra gli altri, da Philippe Nigro, Anthony Guerrée, Luca Barenzo. Dopo aver appreso i segreti del legno in Brianza, Bernardini si è specializzato negli atelier parigini, riportando poi in Italia competenze rare quali la *marqueterie de paille* (rivestimento in paglia di segale applicata stelo per stelo), la pergamena, la laccatura (in nitrato di cellulosa) e la gommalacca (una resina organica secreta da un piccolo insetto), ma anche la finitura in metallo liquido. «L'alto artigianato e il design sono oggi due mondi che si parlano, che si completano», afferma Bernardini, come dimostrano lo scrittoio e la sedia Lucia, un progetto di Anthony Guerrée per A&B Living ispirato agli archi della tradizionale "batell", la barca del lago di Como che porta il nome della protagonista dei Promessi Sposi. La scocca incurvata della sedia Lucia è rivestita in *marqueterie de paille*, mentre la scrivania assomma anche dettagli in pergamena e in metallo liquido spazzolato ottone.

Le opere di curvatura a fuoco, di intreccio e di legatura del giunco - o rattan, se si preferisce il termine inglese - ed del midollino, tutte rigorosamente artigianali, sono la peculiarità di Bonacina 1889, che a Milano, al FuoriSalone, ha presentato, nell'ambito della mostra Arts&Crafts&Design nelle sale di Palazzo Litta, una collezione di dieci pezzi firmata dal pluripremiato designer londinese Francis Sultana. Già collaboratore (ed estimatore) dell'azienda italiana, Sultana ha dato vita a una serie di sedute, divani, tavolini e mobili contenitori che sublimano il gusto naturalistico dell'Art Nouveau, riproducendo le curve e le biforcazioni dei rami anche nei minuscoli dettagli in bronzo che consolidano le giunture.

C'è poi l'arte dell'intarsio del legno, che riporta indietro nel tempo, ma che un'azienda ricca di expertise come Fratelli Boffi ha saputo rileggere con spirito contemporaneo: gli sgabelli, i tavolini, i tavoli e gli specchi della nuova collezione Step into the Wild firmata da Lorenzo Bozzoli sono rifiniti con i disegni dei manti di animali come la tigre, la gatta e la zebra, fedelmente riprodotti intarsiando legni pregiati, come la radica di madrona, il *bois de rose* e il *bois de violette*.

Più classico, ma non senza un tocco di estro, l'intarsio che riveste le grandi ante del cabinet Amarcord di Promemoria: a partire da un motivo romboidale, l'anta restituisce un effetto tridimensionale grazie al raffinato gioco tra le essenze di mogano grigio, teak e tiglio verde. Dal legno alla pietra, l'altro artigianato in croce il design nei lavabi in marmo Dame, ideati da Christophe Pillet per l'azienda Kreo: le forme pulite e lisce del bacino, nelle versioni da appoggio e freestanding, si tramutano, come in una metamorfosi, in un altorilievo con riccioli gonfi morbidi, che si aganciano, in linea diretta, a modi e forme dell'arte classica.



**Contaminazioni.**  
Sopra, sedia e scrivania Lucia, progetto di Anthony Guerrée per A&B Living; a sinistra, i pregiati intarsi della ante del cabinet Amarcord di Promemoria; sotto, Fratelli Boffi, tavolini della collezione Step into the Wild firmata da Lorenzo Bozzoli.



**D'autore.**  
Da sinistra in senso orario, scrittoio Linea di Porro, uno dei tre pezzi realizzati su disegni d'archivio di Alessandro Mendini; Bonacina 1889, poltroncina Antonia della collezione firmata Francis Sultana; lavabo in marmo Dame, by Christophe Pillet per Kreo.



© RIPRODUZIONE REBEDI/ATA

### PANORAMA

#### GLASS WEEK

## Il viaggio di Tagliapietra in mostra a Venezia

Se Lino Tagliapietra, maestro vetraio di Murano classe 1924, fosse nato in Giappone, meriterebbe il titolo di Ningen Kōshū, Tesoro Nazionale Vivente. Con questo appellativo, infatti, sono onorati gli artigiani nipponici dalle eccezionali competenze, che tramandano il patrimonio tradizionale. Lino Tagliapietra è tutto questo e, in realtà, qualcosa in più. È uno dei più grandi artisti del vetro a livello globale, rispettato e riconosciuto in particolare negli Stati Uniti, dove ha contribuito in modo decisivo alla nascita del celebre movimento Studio Glass.

Per questo è imperdibile, nella settimana che la città lagunare dedica al vetro (The Venice Glass Week, 9-17 settembre), la mostra "Lino Tagliapietra. L'origine del viaggio", allestita con ventuno delle sue opere a Ca' Rezzonico, Museo del Settecento Veneziano, fino al 25 settembre. Il percorso - progettato da Chiara Lamorata e arricchito dagli scatti fotografici di Roberta Orio, una sorta di controcanto per immagini alle opere in mostra - va dai pittorici e virtuosistici pannelli in vetro fuso (Finestra sul campello, Ponticello, Rio Grande) ai vasi (Dinosaur, Africa, Hopi, Oca) alla serie di elementi Dubai.

Tagliapietra, avviato all'età di undici anni come garzone nella fornace di Archimede Seguso, sciolse presto tutti i gradini divenendo primo maestro già a 23 anni. Da allora ha affinato sempre più le sue capacità tecniche e la sensibilità verso la materia, fino a trasformarle in un linguaggio artistico sublime, che fonde tradizione e contemporaneità.

-An.Gal.

© RIPRODUZIONE REBEDI/ATA



**Ca' Rezzonico.** Una scorcio della mostra "Lino Tagliapietra. L'origine del viaggio", a Venezia fino al 25 settembre

### PARIS DESIGN WEEK

## Saint-Louis, il cristallo dedicato al rito del tè

L'effervescente atmosfera della Paris Design Week (dal 7 al 16 settembre) è l'occasione per Saint-Louis, storica manifattura francese del cristallo, per lanciare Apollo Thé, una nuova collezione dedicata al rito del tè, sintetizzata con gli stili di vita più attuali. Nuovi ornamenti, quindi, né forme romantiche, ma un raffinato piglio moderno sia nell'estetica che nella declinazione delle funzioni. Il servizio, realizzato con la consulenza dell'esperta di tè Lydia Gautier, si declina in due linee: la prima, il Grand Service à Thé, è dedicata alla modalità occidentale della degustazione, con una grande teiera in porcellana dal coperto in cristallo affiancata a due tipologie di bicchieri, uno alto e stretto per i tè leggeri (verdi, bianchi o infusi), l'altro basso e largo per i tè corposi. La seconda, il Service à Thé Charmant, è pensata per uno stile orientale di degustazione, con due teiere più piccole, in cui riversare il liquido regolando l'intensità dell'infusione, e un bicchiere mignon per degustazioni multiple e più concentrate. Il servizio Apollo Thé nasce per assecondare le passioni delle nuove generazioni in campo food&beverage: infatti, dopo le collezioni Twist 1586 per i vini e Manhattan dedicata al mondo mixology, Saint-Louis prosegue nella ricerca delle nuove espressioni del buon vivere, attingendo alle antiche tradizioni della manifattura: «Non c'è un solo stile Saint-Louis, ma molti, perché noi viviamo nel nostro tempo», ha commentato il ceo Jérôme de Lavergnolle.

-An.Gal.

© RIPRODUZIONE REBEDI/ATA



**Contemporaneo.** Grand Service à Thé della collezione Apollo di Saint-Louis